

TEATRO

Ecco «L'amico ritrovato»
 Per non perdere la memoria

Stefania Vitulli

■ «Uno spettacolo pensato per il "Giorno della Memoria", ma fin dall'inizio rivolto ai più giovani. Nasce da un capolavoro della letteratura come quello di Fred Uhlman ed è soprattutto per nuove generazioni che è stata pensata l'operazione». Così il regista Angelo Savelli commenta la messa in scena del classico *L'amico ritrovato* di Uhlman nell'adattamento del drammaturgo spagnolo Josep Maria Mirò, che sarà in cartellone fino a domenica al Teatro di Rifredi a Firenze per la Giornata

della Memoria. Le occasioni per andare a teatro e ricordare l'Olocausto sono quest'anno davvero moltissime. Ricordiamo, tra gli altri, due trattamenti da romanzi: *Fino a quando la mia stella brillerà*, con Margherita Mannino, dedicato a Liliana Segre e tratto dal suo libro, in scena al Teatro Oscar di Milano dall'1 al 3 febbraio e *Per questo mi chiamo Lorenzo*, in scena domani (27 gennaio) a Roma al Teatro Ghione, scritto e interpretato da Giancarlo Marinelli.

La specificità di questa pièce - prodotta dal Teatro della Toscana e interpretata da Federico Calistri, Mauro D'Amico, Roberto Gioffré - è però nel fatto che non parla di campi sterminio, bombar-

damenti, guerra, ma dell'amicizia di due adolescenti, nella Stoccarda nazista degli anni Trenta, uno ebreo, l'altro aristocratico: «Quello di Uhlman è romanzo di formazione oltre che storico», prosegue Savelli.

Dopo il debutto a Barcellona, questo spettacolo è arrivato in Italia lo scorso autunno e ora viene replicato per questa occasione, avvalendosi dell'adattamento di un drammaturgo contemporaneo, Mirò, che ha nelle sue corde sempre il personaggio. Aiuta il coinvolgimento intergenerazionale e preme sulle coscienze anche una invenzione formale cui Savelli tiene particolarmente: la storia viene raccontata da Hans, l'amico sopravvissuto

e adulto, ormai in America da trent'anni: «L'arrivo di una lettera dal suo liceo - ci racconta Savelli, che ha anche tradotto il testo - proustanamente gli riapre sentimenti, ricordi». Hans adulto quindi interviene nella storia e in scena ci sono tutti e tre i personaggi: presente e passato si fondono e procedono insieme fino al commovente cortocircuito finale.



Peso: 13%